



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani, di seguito denominata "ANCI", con sede a Roma, Via dei Prefetti 46, C.F. 80118510587, rappresentata dal Presidente, Piero Fassino

e

Confcommercio-Imprese per l'Italia, con sede in Roma, Piazza G. G. Belli n. 2, Codice Fiscale e P. IVA 80041130586 rappresentata dal Dr. Carlo Giuseppe Maria Sangalli, in qualità di Presidente pro tempore

ANCI e Confcommercio-Imprese per l'Italia di seguito congiuntamente denominate le "Parti";

Premesso che

- l'ANCI, come definito nello Statuto dell'Associazione, costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale; rappresenta i Comuni, le città metropolitane e gli enti di derivazione comunale dinanzi agli organi della Pubblica Amministrazione; ne promuove lo sviluppo e la crescita; direttamente, o mediante proprie tecnostrutture, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni;

- l'ANCI, nell'ambito della sua azione di supporto agli associati, promuove lo studio e l'approfondimento dei temi che interessano i Comuni e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni aspetto riguardante la pubblica amministrazione e svolge una funzione di informazione diretta alle realtà locali da essa rappresentate al fine di migliorare l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale vigente, anche in materia riguardante la qualità amministrativa, la trasparenza, l'utilizzo delle infrastrutture e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi amministrativi, ed è il soggetto più adatto ad attivare politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione di informazioni nei Comuni da essa rappresentati;
- Confcommercio-Imprese per l'Italia è la più grande organizzazione rappresentativa delle Imprese del Terziario di mercato italiane, con più di 700.000 imprese associate, appartenenti ai settori del Commercio, del Turismo, dei Trasporti e della Logistica, dei Servizi alle Imprese e alle Persone, di ogni tipologia e dimensione;
- Confcommercio-Imprese per l'Italia associa 96 Associazioni territoriali e 112 Federazioni di categoria e di settore e 20 Unioni Regionali;
- un ciclo economico depressivo ha generato un impoverimento visibile e non solo statistico delle Città in termini di servizi ai cittadini e non solo un danno economico alle imprese;
- le Città e i Comuni più piccoli stanno perdendo gradualmente il loro ruolo attrattivo, sia sotto il profilo residenziale che dell'offerta merceologica e dei servizi, con conseguente indebolimento anche dell'offerta turistica e di tutto l'indotto;
- le parti sono consapevoli dello scarso utilizzo dei Fondi Strutturali e dei finanziamenti europei in genere e dello scarso senso di appartenenza all'Europa da parte dei cittadini e del mondo imprenditoriale;
- le parti sono convinte che le aree urbane sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per lo sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa e dovranno essere messe nella condizione di poter praticare una partecipazione più forte nel processo decisionale dell'Unione;



- le parti ritengono opportuno implementare il collegamento diretto tra UE e Città, ente territoriale capace di rappresentare efficacemente in sede europea i bisogni di cittadini, imprese e territori.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante, essenziale e sostanziale della presente intesa.

Articolo 2

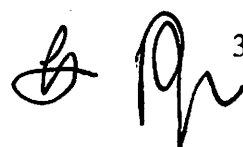
(Obiettivi)

Le Parti dichiarano di voler avviare a livello nazionale ed europeo azioni di promozione della “dimensione urbana delle politiche UE” e ritengono indispensabile a tal fine:

- applicare con efficacia il principio di partenariato,
- analizzare con attenzione l’impatto della normativa europea sul territorio nazionale per evitare l’introduzione di norme di difficile applicazione sul territorio italiano,
- attivarsi congiuntamente, nei vari organismi europei di appartenenza, per migliorare ed implementare l’attenzione per le città e il territorio.

I risultati che si intendono ottenere, in sintonia con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 sono:

- la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica delle aree urbane al fine di arrestare progressivi fenomeni di desertificazione e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico;
- l’aumento dell’attrattività complessiva del sistema economico delle città, con effetti benefici per quanto attiene la vivibilità dei luoghi, all’occupazione, alla qualità dello spazio pubblico;
- la presenza di funzioni e servizi di prossimità al cittadino, anche a tutela delle fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati
- la valorizzazione delle attività specifiche dei territori, finalizzate all’attivazione di dinamiche di sviluppo locale sostenibile che favoriscano l’integrazione funzionale tra i diversi settori economici.



Articolo 3

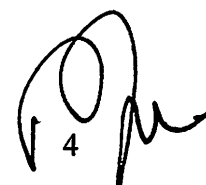
(Attività)

Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- avanzare una proposta di riforma legislativa sul tema delle locazioni commerciali che consenta ai proprietari di immobili (privati e/o società) di usufruire della cedolare secca come già avviene per i contratti abitativi agevolati (aliquota secca del 10%) laddove costoro lochino i negozi ad attività merceologicamente assenti (perché a basso reddito) individuate dalle amministrazioni comunali e riducano considerevolmente i canoni di locazione rispetto a quelli di mercato correnti;
- sensibilizzare tutte le amministrazioni comunali, dalle più grandi alle più piccole, affinché individuino nei nuovi PRGC o nelle eventuali varianti le aree oggetto di riqualificazione e rigenerazione urbana, inserendo i vari ambiti di intervento (urbanistici, architettonici, sociali, economici, ambientali, energetici, viari) e approfondiscano poi nell'ambito dei medesimi regolamenti le possibili applicazioni e collegamenti ai Bandi diretti ed indiretti per l'utilizzo dei Fondi europei, individuando un primo nucleo di Comuni sperimentatori;
- collaborare congiuntamente alla definizione di nuove professionalità da utilizzare per la gestione del territorio e dei centri urbani anche con il contributo di importanti atenei italiani;
- collaborare nella definizione di progetti condivisi finanziati attraverso Fondi europei.

Articolo 4

Oltre a quanto indicato all'art. 3, le Parti potranno promuovere e realizzare iniziative congiunte per il raggiungimento degli scopi della presente intesa, di cui al precedente art.2, nei tempi e modi di volta in volta stabiliti tra le Parti.



4

Articolo 5

Le Parti costituiranno, entro 30gg dalla firma del presente Protocollo, un Tavolo bilaterale costituito da due rappresentanti di ANCI e da due rappresentanti di Confcommercio che, con cadenza periodica da definire a cura del Tavolo stesso, valuterà le modalità delle iniziative di cui all'articolo 3 e ne verificherà l'andamento.

Articolo 6

Il presente protocollo non comporta alcun trasferimento all'ANCI di diritti in ordine ai prodotti, ai sistemi, al know-how, alle conoscenze, alla tecnologia, ai brevetti e quant'altro sviluppato da Confcommercio, che sono e rimangono di esclusiva proprietà di quest'ultima.

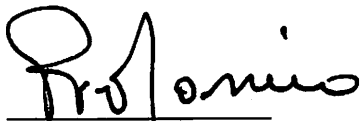
Articolo 7

Il presente Protocollo d'intesa non ha nessuna finalità commerciale e non comporta alcuna forma di esclusiva, restando le Parti pienamente libere di stipulare analoghi accordi con soggetti terzi.

Articolo 8

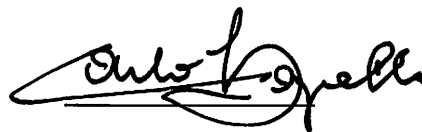
Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della stipula ed avrà durata di anni tre (3).
Ciascuna parte contraente può chiederne il rinnovo, con lettera raccomandata da spedire 60 giorni prima della scadenza, specificando l'ulteriore periodo di validità.

Per ANCI



Piero Fassino

Per Confcommercio-Imprese per l'Italia



Carlo Giuseppe Maria Sangalli